

## **DIVORZIATI RISPOSATI NELLA CHIESA: LAVORI IN CORSO**

Giovedì 10 ottobre ore 20.45 presso l'hotel "Giardino dei Tigli" a Cussanio  
mons. Marcello Semeraro sul tema: "Il discernimento in Amoris Laetitia"

Nei dibattiti che si ascoltano per televisione o che si leggono sui giornali e sui social, spesso ci si imbatte con questioni che appassionano e scaldano gli animi, specie quando chi scrive o chi parla è toccato su argomenti che ha a cuore. In genere l'opinione si accende non appena si intravede una ingiustizia: in un primo momento la si fa emergere portandola all'attenzione di tanti, e poi lì attorno si discute evidenziando le criticità e le contraddizioni. Alcuni temi però quando smettono di essere "sotto i riflettori", in quanto ad esempio hanno avuto finalmente parole chiarificatrici da parte di chi poteva offrirle, rischiano di essere dimenticati e di non avere la possibilità e il tempo di incidere. Cambiano sulla carta, restano identici nella pratica; quando ciò accade, il loro carico di novità rischia di mai diventare prassi comune e di vanificare i lavori svolti. Ad aggravare il quadro, si aggiunge un dato sul quale in genere si concorda: andare a "modificare" convinzioni consolidate in campo religioso, ma anche culturale e sociale, è uno sforzo che con piacere si rimanda.

È quello che mi sembra stia accadendo ad oltre 3 anni dalla pubblicazione di Amoris Laetitia, a proposito di coloro che per varie ragioni hanno concluso un'esperienza di matrimonio e hanno dato avvio ad una nuova relazione di coppia nella forma della convivenza o del matrimonio civile. Se pensiamo al periodo che ha preceduto il testo a firma di Papa Francesco, in particolare durante le settimane di incontro dei Vescovi riuniti in Sinodo, le attese erano alte e a tratti concentrate in maniera spropositata su un solo aspetto: il possibile ritorno alla Comunione di coloro che in nuova unione lo desideravano. L'attenzione della stampa e dei social, i contenuti di convegni e studi, il sentire degli operatori di pastorale familiare e parrocchiale, erano come calamitati attorno ad un tema che certamente necessitava di una risposta, pur non essendo l'unico ad essere stato messo in gioco. Da una parte c'era chi auspicava un proseguimento del Magistero a proposito di famiglia alla luce di Vangelo e Tradizione, e dall'altra chi riteneva questo lavoro un pericoloso cedimento della dottrina e della morale. All'indomani dell'uscita di Amoris Laetitia, di nuovo il sentire comune di credenti e non credenti, addetti ai lavori e curiosi, si è condensato attorno al capitolo 8, quello più controverso, "smontato e rimontato" da alcuni facendogli dire il contrario dei suoi contenuti, letto e accolto da altri che ne hanno colto la complessità, le sfide e la consapevolezza di essere di fronte ad un nuovo appassionato compito da svolgere. Detto in altri termini: accompagnare i divorziati risposati in ogni caso, discernere con loro in quale via Dio stesso li sta pensando, integrarli al pari di ogni coppia nella comunità cristiana laddove non lo fossero.

Ora a distanza di soli tre anni, il tema del ritorno ai Sacramenti dei divorziati risposati, pare aver perso rilevanza; paradossale! Quasi non se ne parla più! Oppure quando lo si fa, si scivola verso l'estremo semplicistico ("siamo buoni: da adesso in poi potrai fare la Comunione ogni volta che andrai a Messa"), o all'opposto quello legalistico ("o hai le carte a posto, oppure non se ne parla!"). Papa Francesco certamente "non sposerebbe" nessuno di questi due estremi, ma indicherebbe una terza via, quella appunto di Amoris Laetitia.

In occasione dei 10 anni di attività del progetto "L'anello perduto", e per continuare a prendere sul serio il Magistero della Chiesa cattolica e la storia concreta delle coppie che vivono una nuova relazione, la Diocesi di Fossano in collaborazione con gli uffici famiglia delle diocesi del cuneese, propone un incontro con un relatore di eccezione: mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano Laziale e segretario del gruppo di cardinali chiamati dal Papa a consigliarlo nel governo della Chiesa.

Giovedì 10 ottobre presso l'hotel "Giardino dei Tigli" a Cussanio, alle ore 9.30 mons. Semeraro affronterà il tema: "Il discernimento in Amoris Laetitia", rivolgendosi a presbiteri, diaconi e religiosi delle diocesi del cuneese, mentre alle ore 20.45 lo stesso tema verrà proposto sotto un profilo pastorale ad operatori di pastorale familiare e a tutti coloro che possono essere interessati. Un'occasione unica per approfondire e dibattere sul capitolo 8 di Amoris Laetitia, in modo che le conversioni lì proposte possano diventare patrimonio comune della comunità cristiana.

Paolo Tassinari